

EX ARDUIS PERPETUUM NOMEN

Al passo Xomo ci troviamo, incredibilmente puntuali, col resto della comitiva. All'adunata ci contiamo: c'è il presidente Dino Gigante, Faustino Dandrea, Giovanni Ostrogovich da Genova, Giovanni Zambon, presidente del CAI di Bassano con il cane Scotty e l'amico Marco Claudio Gasparotto, Bianca Guarnieri, Alfiero Bonaldi, Tomaso Millevoi, Pietro Marini, i quali provengono da Posina, dove hanno cenato e pernottato ed il trio Zenier (Gianni, Giorgio e Martina). Ok; nessun assente.

Dopo i saluti di rito rimontiamo in macchina, assicurati da Bianca, capo gita di giornata, sull'agibilità della strada nonostante una gara podistica; raggiungiamo Bocchetta Campiglia a quota 1216, dove lasciamo le vetture. Il tempo non promette nulla di buono: siamo immersi nella nebbia, ma ciononostante, zaini in spalla e scarponi ai piedi, cominciamo l'ascesa per la “Strada delle Gallerie” al rifugio Achille Papa.

In breve arriviamo all'imboccatura della prima delle 52 gallerie sul frontone della quale spicca lo stemma del 5° Reggimento del Genio e della 33a Compagnia Minatori: sotto la data MCMXVII il motto latino “Ex arduis perpetuum nomen” (Da opere ardue un nome perpetuo). A questo punto un doveroso pensiero è rivolto a tutti i soldati che sacrificarono la loro gioventù e molti la vita su queste cime. Pile alla mano iniziamo l'ascesa e si constata che all'inizio di ogni galleria vi è una targa col nome, la lunghezza e la numerazione progressiva della galleria stessa. Il tracciato è di 6200 metri, ben 2300 dei quali in galleria. Tra l'una e l'altra cenge esposte adattate dai nostri alpini al trasporto coi muli di armi e vettovaglie fino al campo di battaglia in vetta al Monte Pasubio, tenendosi al riparo dal fuoco dell'artiglieria austriaca.

Come al solito la retroguardia è composta dal trio Zenier, il quale, tra scatti fotografici, videoriprese e sbuffamenti vari riesce sempre ad arrivare ultimo.

All'uscita dell'ultima galleria ci appare tra la nebbia in tutta la sua notevole mole il Rifugio Papa del CAI di Schio a quota 1934. Dato il tempo avverso e l'ora, ormai sono le 12 e 30, pranziamo in rifugio, chi con minestrone, chi con l'immane pasta asciutta, tutti con formaggi e vino per finire con gli assaggi di grappe nostrane offerte dal solito Faustino, ma anche da Tomaso e Bianca, mentre fuori grandina alla grande.

Purtroppo arriva l'ora del rientro e sotto la pioggia c'incamminiamo per la Strada degli Scarrubi. Dopo circa un'ora, approfittando di un momento di sereno, facciamo una sosta per fare una piccola merenda durante la

quale il nostro suonatore d'armonica Giovanni si fa letteralmente soffiare un bel pezzo di salame da Scotty, il cane di Giovanni Zambon, fra le risate generali. Ripreso il cammino, in poco tempo arriviamo alle vetture sotto una pioggia battente, ci diamo appuntamento a Posina dove ci aspetta Franca Gigante per poi ritrovarci in birreria per brindare alla giornata trascorsa.

Un ringraziamento al CAI di Fiume per la bellissima compagnia e un arrivederci a presto tra le montagne da noi tutti amate.

Martina Zenier



Pasubio - Strada delle 52 gallerie